Lo scontro sociale



Dalla Sardegna la prima risposta di massa al tentativo di «scippare» la scala mobile. Del Turco contro Pininfarina: posizione inaccettabile D'Antoni: una risposta meschina. Benvenuto: spettacolo avvilente di un gruppo dirigente in crisi. A Cagliari 60mila in piazza

«La contingenza di maggio va pagata»

I sindacati contestano il «voltafaccia» della Confindustria

60mila in corteo a Cagliari contro la Finanziaria e le inadempienze di governo e Regione, ma anche contro lo «scippo» della scala mobile. Dallo sciopero generale sardo la prima risposta di massa alle minacce della Confindustria. Del Turco: «Un voltafaccia inaccettabile». D'Antoni: «Una risposta meschina alle aperture del sindacato». Benvenuto: «Avvilente spettacolo di un gruppo dirigente in difficoltà».

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PAOLO BRANCA

CAGLIARI. Stilano a decine di migliaia per le vie di Caglia-ri, ognuno coi simboli del proprio disagio ma anche delle proprie speranze. Un rotolo di cárta lungo 12 chilometri per gli operai della cartiera di Ar-batax, chiusa di recente dalla Burgo: i bidoni di alluminio dei oratori della Alumix, in cassa integrazione; i pezzi di carbone e un piccone per i mina-tori dei Sulcis, con l'invito per il cittadino sardo più in vista» a demolire non le istituzioni ma una legge finanziaria rovinosa per la Sardegna e per il paese. Tutti uniti a chiedere lavoro e una prospettiva per la propria terra», commenta in testa al corteo Ottaviano Del Turco segretario generale aggiunto della Cgil. «E forse – aggiunge – davanti a queste rivendicazioni fondamentali, la scala mobile può persino apparire un pro-blema per "ricchi"...». Eppure è proprio dalla Sardegna delle

fabbriche in crisi e dei 200 mila e più senza lavoro, dallo sciopero generale indetto dai sindacati per lo sviluppo e la rinascita, che viene la prima grande risposta di massa allo «scippo» della scala mobile annunciata dalla Confindustria.

Ci va giù pesante Giorgio Benvenuto, segretario genera-le della Uil: «Il gruppo dingente della Confindustria cerca di mascherare i propri fallimenti e le proprie difficoltà, rispolverando questo argomento, vecchio e trito, della scala mobile. 'atteggiamento confindustria le comunque - aggiunge il leader Uil - ha sgombrato il terreno dall'equivoco. Noi abbiamo fatto un accordo solo per e per poterle riprendere in L'unica intesa è quella che riguarda una modifica della fi-nanziaria per evitare un prelie-



no dei lavoratori dipendenti» Va da se - conclude Benvenuto - che per il sindacato «la scala mobile mantiene il suo effetto fino a quando non verrà modificata». Affianco a Benvenuto, annuisce il segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni: Di fronte ad una seria apertura del sindacato - commenta - la Confindustria se ne esce con una posizione in-comprensibile. Non so se sia una "boutade" o una nuova strategia, di certo stanno determinando una situazione di rottura». Secondo D'Antoni, comunque «la scala mobile è vi-

Anche Ottaviano Del Turco torna sull'argomento. «La Confindustria - secondo il segretario aggiunto della Cgil - ha perso un'ottima occasione per mostrare un volto nuovo al paese. Ha firmato un protocollo d'intesa con la consapevolezza di sottoscrivere un mes-saggio ai lavoratori. Il giorno dopo dice il contrario». Anche da questa vicenda, il numero due della Cgil deduce che «c'è qualcosa che non va nel gruppo dingente della Confindutria». E adesso? «Per noi – conclude Del Turco - vale il giudizio dell'arbitro, cioè del mini-stro del Lavoro, Marini, che ha provveduto a mettere le cose a

posto. Anche se resta lo sconcerto per la disinvoltura con la quale il 24 ore vengono "rivoltale" le questioni».
Il corteo, intanto arriva len-

tamente a destinazione nella piazza Jenne. Mentre Del Turco, D'Antoni e Benvenuto salgono sul paleo per i comizi fi-nali, l'altoparlante informa che la coda della manifestazione deve ancora percorrere un paio di chilometri. In Sardegna tanta gente in corteo non si ve-deva da anni. «Una belle dimostrazione – commenta ancora Del Turco – del grande spirito di solidarietà che anima questi lavoratori e questo sindacato: è il modo migliore che abbiamo per combattere quella cul-tura leghista che purtroppo ha fatto breccia anche nel mondo segretario regionale aggiunto della Cgil sarda, fa esplicito riferimento alla battaglia, nella scorsa primavera, dei minatori di Montevecchio: «Sono rimasti 30 giorni sottoterra non solo per il proprio posto di lavoro, ma soprattutto per le prospettive di sviluppo della loro terra e delle nuove generazioni. E le vertenze che oggi portiamo in piazza - conclude Prevosto sono tutte animate da questo spirito di solidarietà e di unità, tanto più indispensabile davanti agli attacchi del governo, della Regione e della Confin-

E Pomicino fa sapere «Per maggio niente scala mobile»

ROMA Il governo ribadisce che a maggio gli imprenditori non dovranno pagare la scala mobile, e che fino a quel periodo deve considerarsi addirittura «sospesa».

Questo, in sostanza, quanto affermato dal ministro del Rilancio Paolo Cirino Pomicino, nel corso delle votazioni della legge finanziaria alla Commissione bilancio della Camera

Sulla manovra economica ieri il ministro del Bilancio, ha detto che: «La scala mobile scade il 31 dicembre e le trattative riprenderanno il primo giugne. Non so pertanto - ha aggiunto il ministro - come si faccia a pagare lo scatto di maggio. Il termine esatto da isare è che la scala mobile è "sospesa" e dovrà essere ridefinito un nuovo modello, così come concordato e sottoscritto nell'accordo del luglio

Cirino Pomicino ha conti-

nuato: «A partire dal primo giugno 1992 nulla impedisce che nell'oggetto della trattativa, il sindacato possa richiedere di collocare anche retroattivamente lo scatto di maggio. Ho però l'impressione - ha concluso il ministro - che ciò sia difficilmente accettabile, anche se può essere oggetto di trattativa».

Sull'andamento della Commissione bilancio si è poi sof-Tiraboschi (Psi) il quale ha sottoilneato come «ci sia un miglioramento del clima. La notte - ha aggiunto - porta consiglio e noi speriamo di riuscire ad approvare la legge finanziaria».

Il capogruppo della Dc, Sergio Coloni, ha sottolineato il posititivo contributo della commissione e l'importanza del recepimento, nell'ambito della finanziaria, dell'accrodo

Sono trascorsi dieci anni da quando ci ha lasciati il compagno

CELSO GHINI La moglie Luisa, il liglio Sergio, la nuora Marrella e la sita adorata impote Anna lo ricordano con tanta nostalgia e amore Nel decennale della sua morte e nel periodo in cui vengono minacciati principi fondamentali della costituzione e l'ordinamento democratico desiderano.

ricordare il suo contributo agli ideali di: libertà, giustizia e democrazia,

Roma, 13 dicembre 1991

Nel 3º anniversario, la mamma e la moglie ricordano il caro

ARI DERECIN

GIOVANNA ZEDDA MACIS

GIOVANNA ZEDDA MACIS

Giuseppe Mennella, Nedo Canetti e Gloria Passa partecipano al dolore del caro Francesco per la scompar-sa della madre signora

GIOVANNA ZEDDA MACIS

a quanti lo hanno conosciuto ed

MAURIZIA MANTOVANI consiglere comunale a Padova, nembro della Commissione Federale di Garanzia, Segretano della sezione Pds A Gramscia Lompagnie e compagnie della Federazione del Pds di Padova nordano la sua voglia di vivere di libertà, di giustizia, di pace Il suo impegno è un ricordo indimenticabile. I futierali si svolgeranno sabato 14 dicembre alie ore 10 nella Sala della Maddalena in via S. Giovanni da Verdara. Padova, 13 dicembre 1991

Giorgio e Annamana Bombi, con Maria Teresa e Massimo Giubbilei Giudo, Andrea e Franco neordano con affetto

MAURIZIA

Padova, 13 dicembre 1991

di libertà, giustizia e democrazia, per quali ha pagato con tredici anni trascorsi nelle prigioni fasciste. Ha particcipato poi alla lotta di Laberazione in Umbria e nelle Marche, e dopo la liberazione si è dedicato con slancio e tenneia come vice responsabile dell'Organizzazione alla costruzione del Partito liuro di Togliatti. Dopo l'ottavo congresso ha saputo camminane col Partito senza arroccamenti settari nella battardia. saputo camminare col Partito senza arroccamenti settari nella battaglia per la costruzione e la difesa del regime democratico. Negli anni Sessanta organizzò, presso la Direzione del partito, l'Ufficio Elettorale dando contributo originale agli studi elettorale estatistici e pubblicando tre volumi su questi argomenti (il quarto uscl postumo). Fedeli ai valori per i quali è vissuto sottoscrivono in sua memoria 600 000 lire per l'Unità. Roma. 13 dicembri. 1991. L'Unità di base del Pds Anselmo Montoli Figino annuncia con pro-fondo dolore la scompansa del com-nado.

ROMANO BOMBELLI

l compagni della zona est annuncia no con dolore la prematura scon

LOREDANO FEREGALLI

si stringono ella compagna Anna Maria e le sono vicini in questo dolo roso momento. Comunicano che funerali si svolgeranno venerdi alle ore 10.00 partendo dall'abitazioni in Cassano d'Adda, via Vittono Ve-neto, 109.

Cassano d'Adda, 13 dicembre 1991

La Segretena zona est partecipa al dolore della compagna Anna Maria per la prematura e improvvisa scomparsa del compagno LOREDANO

I democratici di sinistra iglesienti partecipano commossi al gravissi-mo lutto del compagno Francesco Macis, senatore del collegio di Iglesias, per la perdita della canssima

Nel 1º anniversano della scomparsa

ARCANGELO MORABITO Il presidente Ugo Pecchioli e il Grup-po comunista Pds del Senato si as-sociano commossi al dolore del compagno sen. Francesco Macis per la perdita della monima (Leo) la moglie e i figli lo ricordano sem-

pre con filipianio e gransa accessoro che compagni, amici e a tutti coloro che gli conoscevano e le volevano bene la cua memona sottoscrivono lin Quezzi (Ge), 13 dicembre 1991

Giuseppe, Mano e Mauro Crova, con le proprie famiglie, partecipano al dolore per la scomparsa di MARIA SPINELLI

Tonno, 13 dicembre 1991

Gruppi parlamentari comunisti-Pds

I senatori del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alle sedute di martedì 17 dicembre.

I senatori del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCU-NA a partire dalla seduta antimeridiana di mercoledì 18 dicembre.

Il mini-accordo fa discutere Sì della Cgil, la Lega non paga

Il mini-accordo tra governo e parti sociali fa discutere. Il Direttivo Cgil approva a larga maggioranza la firma del protocollo dopo un dibattito pacato nel quale sono emerse comunque forti divergenze, soprattutto sulla rinuncia alla proroga per legge della scala mobile. Intanto anche la Lega Coop annuncia che non pagherà lo scatto di maggio. Il Pri ai sindacati: «Non capite quello che firmate».

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Il mini-accordo fa discutere. E al Direttivo della Cgil riunito d'urgenza ieri poni un po' preoccupati. L'altro ieri venticinque membri del Di-rettivo (in pratica l'area degli emendatori» e la minoranza «Essere Sindacato») avevano inviato una lettera aperta a Trentin e Del Turco di critica al merito dell'intesa, soprattutto per la rinuncia alla proroga per legge della scala mobile. Al legge della scala mobile. Al termine, la firma del «protocollo d'intesa» è stata approvata a larga maggioranza; ma suppure senza grandi tensioni, sono emersi punti di vista assai diversi. L'ex-segretario confede-rale Antonio Pizzinato ha detto che «nei fatti si è messa in di scussione la strategia varata Giorgio Cremaschi, leader nella Fiom della minoranza, «che

lo si voglia o no dovremo cambiare linea: da adesso in poi dovremo riconquistarci tuta partire dalla scala mobile E non chiedere un intervento legislativo è stato un errore». La tesi di Alfiero Grandi (il segretano confederale che ha introdotto il dibattito) è che la firma non intacca in nulla né la contrattazione aziendale né la scala mobile, ma sancisce solo il fallimento del negoziato. In-somma, in ogni caso la legge sulla contingenza sarebbe scaduta il 31 dicembre, e di fronte al rischio di siglare un'intesa qualsiasi (magan più penalizscadenza della norma, tanto valeva almeno spuntare il via libera ai contratti nel pubblico impiego (rispetto agli «acconti contrattuali» che il governo aveva ipotizzato). E si comprende che in quella sede si intende far passare il meccani-smo di scala mobile dei chimici, per poi generalizzarlo al ta-volo della trattativa di giugno '92. Paolo Brutti, della Filt, propone di individuare a livello di categoria tante «scale mobili»; secondo Renato Lattes, numero due della Cgil torinese, «il sindacato non ha venduto niente, ma certo è molto debole. Alla ripresa del negoziato non si potrà limitare a difendere le posizioni di prima». Intanto, da Brescia e dintorni (la roccaforte della minoranza di «Essere Sindacato») giungono aspre critiche da parte di strut-ture (la Fiom provinciale e della Val Trompia) e di delegati di azienda (la Stefana F.lli e la Innse Cilindri).

In un certo senso somrende la decisione della Lega delle Cooperative, che comunica che non pagherà lo scatto di maggio. Per la Lega, la richie-sta di Cgil, Cisl e Uil è •impropria e fuori luogo», «È opportu-no che tutti prendano atto che l'attuale sistema di scala mobil'attuale sistema di scala mobi-le non esiste più, si afferma e Franco Russo, Massimo Scalia volo del negoziato e chiede di partecipare alla nuova trattati-L Assicredito comunica di aver siglato ieri al ministero del La-

voro la mini-intesa; dal canto suo, la Confcommercio afferma che prosegue gli incontri col ministro Pomicino, critica i contenuti dell'accordo e protesta per non essere stata con-

Infine, ecco le reazioni del mondo politico. In un corsivo sulla Voce Repubblicana, il Pri definisce «paradossale» la polemica dei sindacati sulla scala mobile. «Evidentemente legge - come nel caso del famoso precedente dei decimali di punto, qualcuno firmando non ha capito quel che firmava». Questo protocollo, dun-que, è meglio di niente, ma a maggio lo scatto non va paga-to: ssi tratta di poche migliala di lire, avevamo capito che i sindacati consideravano que-sto valore simbolico come prova concreta che occorre un meccanismo di minor copertura automatica. Se non è così, È in un'interrogazione al minicome le altre associazioni im- e Lanta Cuna osservano che la prenditoriali minori la centra scala mobile è comunque le cooperativa si lainfenta della suno strumento che non va sostanziale esclusione dal ta calpestato, soprattutto nelle piccole e medie imprese», e chiede che il governo faccia riscritti nelle parti relative all'ap-

«Ora serve una legge»

Ghezzi (Pds) insiste:

ROMA. Dopo la «piccola intesa» del 10 dicembre tra governo e parti sociali, in cui si è convenuto di rinviare a dopo le elezioni la trattativa sul costo del lavoro, è già iniziata la ridda delle interpretazioni. La Confindustria ritiene automaticamente sospesa la scala mobile. I sindacati sono di parere opposto. Si può aprire su que-sto un lungo conflitto che investe le relazioni sindacali ma può avere anche risvolti giuridici, come del resto è accaduto per'il computo dei decimali del punto di contingenza nel-l'altro grande scontro sulla scala mobile a metà degli anni Ottanta. Ma con Giorgio Ghezzi, parlamentare del Pds e vice-presidente della Commissione

della questione. Governo, Confindustria e per legge sulla scala mobi-le?

lavoro, intendiamo affrontare

soprattutto un altro aspetto

Secondo me nessuno. Se è possibile che governo e parti sociali «contrattino» una legge, come spessissimo è avvenuto,

che si «contratti» di non fare una legge. Fare o non fare le leggi, può piacere o non piace-re, è potere esclusivo del Parlamento, almeno fino a quando sarà in vigore l'attuale Costitu zione fondata appunto sul primato delle assemblee elettive. E ciò vale anche per la struttura delle retribuzioni, su cui in fatti si è intervenuti più volte per legge. Anche se in altre oc-casioni si è preferito non esercitare tale potere lasciando le soluzioni al negoziato tra le

Ma può un partito come il Pds a questo punto prende-re le distanze da una scetta che è anche del sindacato?

Non si tratta di aprire infruttuosi contenziosi e bisogna innanzi utto capire le ragioni, ancorché contingenti e di ordine tattico, che hanno portato a firmare un tale accordo. Ma al Pde spetta confermare l'indifirmare un accorde in cut at pendenza del proprio punto di dice che non si interviene a vista. E questo va fatto nell'interesse della democrazia e dei

Che cosa bisogna fare allo-

Il gruppo parlamentare comu-nista-Pds della Commissione lavoro della Camera, di fronte

a cui giacciono proposte di legge relative alla proroga del ente sistema di scala mobi le, della prima delle quali è presentatore esso stesso, ha già chiesto e ottenuto che si apra la discussione su queste proposte, ascoltando comunque il governo e le parti sociali

collo d'intesa. E ciò al fine di

valutare in piena autonomia le motivazioni delle loro scelte. In base all'accordo sottoscritto che succederà agli scatti di contingenza?

Anche dopo il 31 dicembre 1991 la contingenza maturata fino all'ultimo scatto non contestato – cioè quello di novem-bre – deve essere pagata. Su questo si fonda l'intero sistema contrattuale vigente, e qualsiasi altra soluzione comporteprincipio di retribuzione equa e sufficiente posto dall'art. 36 della Costituzione. Dall'altro lato la sospensione, sia pure transitoria, del meccanismo di adeguamento automatico della scala mobile, se non passa se l'interpretazione dei sindacati che mi sembra sostenibile con vari argomenti, porterebbe all'ulteriore abbassamento

al reale potere di acquisto de

I vini migliori sulle vostre tavole CANNETO

BUTTAFUOCO

Vino ottenuto con le migliori uve rosse della zona di Canne-to Pavese, Stradella, Broni; colore rosso rubino, amaro leggermente pastoso. Grado alcoolico 12-12,5

OLTREPÒ PAVESE

BONARDA

Ottenuto dal vitigno omonimo della zona di Rovescala e S.Damiano al Colle; colore rubino carico, sapore pieno, amabile.
Grado alcoolico 12-12,5

RIESLING

Ottenuto dalla mescolanza di Riesling Italico e Renano; co-lore paglierino, profumo spic-cato, decisamente secco. Grado alcoolico 12-12,5

Aderente al Coltina



Cantina Cooperativa Canneto Pavese CANNETO PAVESE (PV) TELEFONO 0385/60078

UNA STELLA

chi si ammala di leucemia, di fintoma e di altri tumori del sangue. La loro speranza ha ora bisogno anche del tuo aiuto. È per questo che dal 13 al 15 dicembre. l'Associazione Italiana contro le Leucemie sarà nella tua città per offritti una Stella di Natale Diventa sostenitore dell'ALL, il tuo contributo sara devoluto

la faremo al cento per cento e tranno scattare quando il redsenza decreti», ha dichiarato ai **UNA SPERANZA** giornalisti. Approvare tutti . rovvedimenti entro l'anno, al massimo con uno slittamen-PER IL LORO FUTURO Dura da molti anni il postro impegno nell'assistere

per la ricerca e la cura delle leucernie



ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE

a danno dei lavoratori dipendenti». Approvato il primo dei provvedimenti della manovra, quello sui tagli, restano pochi giorni per evitare l'esercizio provvisorio. Il governo sicuro: «Ce la faremo al cento per cento, e senza decreti». RICCARDO LIQUORI

ROMA. I redditi superiori ai 14 milioni e 400mila lire su-biranno l'addizionale Irpef. È stro del bilancio Cinno Pomicino ieri sera a Montecitorio al termine di un incontro con il suo collega delle finanze Rino Formica. Non è ancora chiaro di quanto sarà l'aumento, anparlato di un ritocco di un punto percentuale sulle aliquote: quello che a questo punto e certo, è che scatterà a partire dal terzo scaglione di reddito (per il quale l'aliquota è attualmente al 26%) e che andrà a sostituire nella legge finanziaria l'inasprimento dello 0.9 dei contributi previdenziali per i lavoratori

La stangata fiscale sui redditi oltre i 14 milioni sarà ai deputati, al termine della di-

inserita nella legge finanziaria al posto dell'aumen-

to dei contributi previdenziali. Visco: «Misura iniqua.

Lo stesso Formica ha difeso ien questa soluzione di fronte

scussione generale sul provvedimento tributario collegato alla Finanziaria. Alla nuova stangata fiscale scaturita dal c'erano poche alternative – ha sostenuto il ministro – e tutte peggiori: blocco dei salari, taglio delle pensioni, eliminazio-ne della restituzione dei fiscal drag. E del resto - ha detto - se ente come Trentin, D'Antoni e Benvenuto ha accettato questa ipotesi vorra pur dire qual-cosa... Sempre secondo Formica, inoltre, il maggior gettito che deriverà dall'addizionale Irpef (che potrebbe aggirarsi intorno ai 4mila miliardi e cioè oltre mille miliardi in più del gettito previsto dall'incremen-to dei contributi previdenziali) servirà non solo a finanziare la fiscalizzazione degli oneri so-ciali, ma anche cassa integrazione e prepensionamenti, vi-sto che a quanto sembra gli stanziamenti già previsti dalla Finanziaria non basteranno.

plicazione della scala mobile».

L'aumento delle aliquote Irpef inserito nella Finanziaria al posto dell'inasprimento dei contributi previdenziali

Stangata fiscale oltre i 14 milioni di reddito

«Sarà difficile convincere i lavoratori dipendenti dell'equità di questa operazione», ntato il ministro om bra delle finanze Vincenzo Visco al termine della replica di Formica. «È vero che l'addizionale non colpirà i redditi molto deboh, i pensionati al minimo - ha proseguito Visco - ma aumenterà le aliquote anche per quelli bassi, per i lavoratori dell'industria, mentre non peserà su quelle piccole impres e su quegli autonomi che disistematicamente redditi al di sotto del terzo sca-

Esercizio provvisorio. Lo scontro Pds-governo è proseguito per tutta la giornata di ie-ri sia sul mento del disegno di intende portare avanti la di-scussione: di fronte al rifiuto del governo di precisare gli effetti finanziari per il bilancio dello Stato dell'accordo sul co-sto del lavoro, il Pds ha deciso di non partecipare al voto, facendo mancare il numero legale. La seduta è ripresa nel pomeriggio con un nuovo piccolo incidente (mancavano i maggioranza) che ha costretto il presidente di turno ad inter-Alla ripresa dei lavori è stato approvato un emendamento Pds (favorevole il domina) che disincentiva i movimenti speculativi in Borsa, conce-dendo sgravi fiscali posseduti per non meno di tre anni consecutivi. È stato inoltre deciso gli accertamenti fiscali induttivi per gli autonomi po-

do con il quale la maggioranza

dito accertabile attraverso il nuovo «redditometro» si disco sti per almeno un terzo da quello dichiarato. len intanto è stato approva-

to il primo disegno di legge collegato – mercoledi sarà al Senato – con l'aggiunta di un nuovo emendamento che aupropri stabilimenti termali, altrimenti destinati alla chiusura. Nonostante questo passo avanti tuttavia la navicella della manovra procede molto lentamente, accentuando i rischi visorio. La soluzione di riunire tutte le proposte di modifica del governo al provvedimento tributano e alla Finanziaria e di riunire tutto in un decreto, sul quale magari porre la fiducia. è stata ieri scartata dal vice di Andreotti, Nino Cristofori: «Ce

solo conseguenze sulla finan-za pubblica. Ormai infatti la partita è intrecciata stretta-mente alla data dello sciogli-mento delle Camere e - sostie-ne unalcuno - alla discussione ne qualcuno -- alla discussione ghe ebbe altrimenti l'interesse improvviso dimostrato da Craentro l'anno, il diktat socialista al governo è stato ribadito ieri dal numero due di via del Cor-so, Giulio Di Donato: «Se le ragioni dell'esercizio provvisorio fossero di natura tecnica - ha detto - sarebbe un conto, ma se invece fossero di natura po-litica la musica diventerebbe un altra».